

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 38

OGGETTO: Piano di investimento e disinvestimento 2024-2026

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 30 novembre 2023)

Visto l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479 e ss.mm.ii. nel quale si dispone, tra l'altro, che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza approva in via definitiva "[...] i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, entro 60 giorni dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione";

Visto l'art.4, del d.P.R. n.366, del 24 settembre 1997, recante il "Regolamento concernente norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale" e, in particolare, la composizione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

Visto il DPCM del 1° giugno 2022, con il quale è stato ricostituito il Consiglio d'Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Tenuto conto della propria deliberazione n. 3 del 1° luglio 2022, con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il dott. Robertino Ghiselli;

Tenuto conto della Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.137, del 7 settembre 2022, recante l'" *Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'INPS*";

Visto l'art. 8, comma 15, del decreto-legge n.78, del 31 maggio 2010. recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*" convertito, con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122;

Visto il decreto interministeriale 10 novembre 2010 del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali recante la "*Disciplina delle operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché delle operazioni di utilizzo delle somme rinvenienti dalla alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti*

Il Segretario

Il Presidente

previdenziali pubblici e privati", il quale prevede da parte degli enti previdenziali la predisposizione, entro il 30 novembre di ogni anno, di un *"piano triennale di investimento"*;

Tenuto conto della determinazione presidenziale n. 97 del 7 giugno 2017 con la quale sono stati adottati i criteri generali di disinvestimento e il *"Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare 2017-2019"*, nonché la determinazione presidenziale n.120 del 18 luglio 2017 con la quale è stato integrato il suddetto Piano;

Rammentata la propria deliberazione n. 23 del 18 luglio 2017, con la quale è stato approvato il *"Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare 2017-2019"*;

Visto il Decreto Interministeriale di verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, emanato da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, trasmesso con nota n.171801 del 14 settembre 2017;

Tenuto conto della determinazione presidenziale del 2 agosto 2017 n.131, denominata *"Adozione del regolamento per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari"*;

Rammentato che, successivamente, sono stati adottati ed approvati dai competenti Organi dell'Istituto i ricorrenti Piani di investimento e disinvestimento e i relativi aggiornamenti, tutti fatti oggetto dei relativi decreti interministeriali di controllo del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica;

Preso atto della deliberazione del C.d.A. n.58 del 30 settembre 2020 recante *"Modifiche al Regolamento per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari adottato con determinazione presidenziale n.131 del 2 agosto 2017"*;

Visto il decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50 sulla dismissione del patrimonio immobiliare da reddito convertito con legge 21 giugno 2017 n. 96;

Tenuto conto della propria deliberazione n. 25 del 21 marzo 2023, recante il *"Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza"*;

Rammentata la propria deliberazione n.5 del 24 marzo 2020 denominata *"Linee di indirizzo in merito agli immobili ad uso strumentale"*;

Rammentata la propria deliberazione n.8 del 20 aprile 2020 recante l'*"Aggiornamento e integrazione Piano di investimenti su immobili ad uso strumentale"*;

Tenuto conto della deliberazione C.d.A. n.177, del 30 novembre 2021, recante il *"Piano di investimento e disinvestimento 2022-2024"*;

Rammentata, altresì la propria deliberazione n.13 del 10 dicembre 2021, recante il "*Piano di investimento e disinvestimento 2022-2024 ed indirizzi conseguenti*";

Tenuto conto della deliberazione del C.d.A. n.132 del 27 luglio 2022, avente ad oggetto la "*Razionalizzazione logistica e rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare e strumentale dell'Istituto. Programma di interventi 2022*".

Tenuto conto, in special modo, della propria deliberazione 4 ottobre 2022 n.13 "*Relazione Programmatica per gli anni 2023-2025* " la quale, al punto 4.5 denominato "*Programma valorizzazione patrimonio da reddito*" viene posto, quale obiettivo atteso, quello di accelerare le procedure di cessione del patrimonio a reddito, riducendo in tal modo i costi di funzionamento.

Tenuto conto che la stessa Relazione Programmatica, al punto 4.10 "*Programma – Valorizzazione patrimonio strumentale*" pone, tra gli altri, quale obiettivo quello di realizzare il "*Piano straordinario di acquisto delle sedi dell'Istituto*" rispondendo, così facendo, ai mutati aspetti organizzativi, al benessere lavorativo, alla sicurezza del personale nonché ai compiti di consulenza affidati all'INPS, i quali necessitano di un diversificato e più forte livello di "prossimità" con l'utenza;

Tenuto conto altresì che la Relazione programmatica 2024-2026 approvata con deliberazione CIV n. 33 del 17 luglio 2023 prevede, al punto 4.5 "*Programma – Valorizzazione Patrimonio da reddito*" che occorre accelerare ed incrementare le procedure di cessione del patrimonio a reddito, anche per ridurre i costi di gestione dello stesso; verificare la fattibilità di un progetto di apporto dell'intero patrimonio immobiliare a reddito ad un fondo immobiliare chiuso, di cui INPS sarebbe unico quotista, costituito da una società di gestione del risparmio selezionata sul mercato sulla base di criteri di professionalità, affidabilità e redditività; effettuare un puntuale monitoraggio, con rendicontazione semestrale, sulle morosità, agendo con specifiche misure di rafforzamento delle relative attività di recupero; attuare un'attenta rendicontazione degli effetti della presa in carico del patrimonio dell'INPGI, in particolare dei fondi di investimento;

Visto il decreto interministeriale di controllo del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'art. 8 comma 15, del citato Decreto-Legge 31 maggio 2010, n.78 convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, e trasmesso all'INPS, con nota n. 157772 del 31 maggio 2023;

Preso atto della determinazione del Commissario Straordinario n. 78 del 2 novembre 2023, denominata "*Piano di investimento e disinvestimento 2024-2026*" ma, anche, della sua tempestiva adozione;

Preso atto, in ultimo, del positivo parere della Commissione Economico Finanziaria che fa parte integrante della presente deliberazione;

DELIBERA

- di approvare il Piano di investimento e disinvestimento per gli anni 2024-2026 predisposto dal Commissario Straordinario con determinazione n.78 del 2 novembre 2023;
- di valutare positivamente gli obiettivi previsti nel Piano degli investimenti e disinvestimenti per il 2024;

IMPEGNA

gli Organi di vertice:

- ad accelerare le procedure di cessione del patrimonio a reddito, anche per ridurre i costi di funzionamento a carico dell'Istituto;
- a realizzare, come già richiesto, il "*Piano straordinario di acquisto delle sedi dell'Istituto*", tenendo conto dei mutati assetti organizzativi dovuti al nuovo Regolamento di Organizzazione adottato con determinazione n. 49 del 14 settembre 2023;
- a dare esecuzione al Piano rammentando che dovrà essere seguita l'indicazione contenuta al punto 4.10 della Relazione Programmatica che vincola l'Amministrazione a rispondere *ai "mutati assetti organizzativi, al benessere lavorativo ed alla sicurezza del personale nonché, ai compiti di consulenza affidati all'INPS, che necessitano di un diversificato livello di prossimità"*;
- a garantire un'adeguata dotazione di personale della Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti con tutte le figure professionali necessarie a favorire il puntuale conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano medesimo;
- a garantire un puntuale monitoraggio, con rendicontazione semestrale, sulle morosità, agendo con specifiche misure di rafforzamento delle relative attività di recupero;
- a favorire, attraverso la cessione del patrimonio a reddito, possibili integrazioni con politiche territoriali relative all'emergenza abitativa e all'housing sociale, attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati.

SI IMPEGNA

- a monitorare e approfondire le tematiche connesse agli investimenti e ai disinvestimenti patrimoniali dell'Istituto, con particolare riferimento alla necessità di adeguare la presenza territoriale e la produzione dell'Istituto alle nuove esigenze di servizio e dotazioni tecnologiche riservandosi, eventualmente, di intervenire con nuove deliberazioni di indirizzo;
- ad approfondire la problematica connessa alla presa in carico da parte dell'INPS del patrimonio dell'INPGI in Fondi mobiliari con un'attenta rendicontazione, nonché la necessità di verificare, eventualmente con gli altri Organi di vertice, le misure che dovessero eventualmente rendersi necessarie a garantire l'Istituto sotto il profilo giuridico e patrimoniale.

IL SEGRETARIO
(G. Corsini)

IL PRESIDENTE
(R. Ghiselli)

COMMISSIONE ECONOMICO FINANZIARIA

PARERE SUL PIANO INVESTIMENTO E DISINVESTIMENTO 2024-2026

Il documento in esame accoglie il parere della Commissione Economico Finanziaria sul Piano di investimento e disinvestimento 2024-2026 adottato con determinazione del Commissario Straordinario del 2 novembre 2023, n. 78 *"Piano di investimento e disinvestimento 2024-2026"*.

Il documento oggetto di analisi si struttura in quattro parti: una premessa normativa che compie la ricognizione delle norme (1); un capitolo riferito ai criteri di investimento e disinvestimento (2); un capitolo riferito al Piano triennale di investimento e disinvestimento 2024-2026 (3), e di una tabella riassuntiva finale (4).

I. PREMESSA NORMATIVA, ATTI NORMATIVI, REGOLAMENTARI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO NONCHÉ FONTI INTERNE OGGETTO DI RICOGNIZIONE

Questo testo prende le mosse dalla premessa normativa che elenca gli atti oggetto di ricognizione che costituiscono la premessa logico-giuridica al presente parere e che saranno proposte come parte della premessa ricognitiva delle norme e degli atti della deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Il presente parere è stato, quindi, assunto tenuto conto della seguente disciplina normativa di primo e secondo livello:

- della disposizione di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n.479 come modificato da ultimo dal D.L. 10 maggio 2023, n.51 nel quale si dispone, tra l'altro, che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza approva in via definitiva *"i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, entro 60 giorni dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione"*;
- del decreto interministeriale 10 novembre 2010 del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali recante la *"Disciplina delle operazioni di acquisto e vendita di immobili nonché delle operazioni di utilizzo delle somme rinvenienti dalla alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali pubblici e privati"*, il quale prevede che gli enti previdenziali predispongano, entro il 30 novembre di ogni anno, di un *"piano triennale di investimento"*;

A livello regolamentare viene, oltre a quanto visto, tenuto conto della determinazione presidenziale del 2 agosto 2017 n.131, denominata *"Adozione del regolamento per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari"* nonché della deliberazione del C.d.A. n.58, del 30 settembre 2020, recante *"Modifiche al Regolamento per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari adottato con determinazione presidenziale n.131 del 2 agosto 2017"*.

Più recentemente, la disposizione di cui al decreto-legge 24 aprile 2017 n.50 sulla dismissione del patrimonio immobiliare da reddito convertito con legge 21 giugno 2017 n.96 ha previsto (art.38, comma 2) la riscrittura dell'art.8, comma 2, lettera c) del D.L. 6 luglio 2012, n.95 disponendo:

"(al) la completa dismissione del proprio patrimonio immobiliare da reddito ...anche attraverso il conferimento di parte del patrimonio a fondi di investimento immobiliare costituiti dalla società di gestione del risparmio di cui all'articolo 33 del decreto-legge 6 luglio 2011, n.111, con l'obiettivo di perseguire una maggiore efficacia e operativa ed una maggiore efficienza economica". Si dispone poi che sia l'INPS a provvedere "all'attuazione di quanto disposto dal presente comma nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente..."

Il parere di questa Commissione tiene conto, inoltre, di una serie di atti deliberativi del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, ovverosia quelli del:

- 24 marzo 2020 n.5 *"Linee di indirizzo in merito agli immobili ad uso strumentale"*;
- 20 aprile 2020 n.8 recante *"Aggiornamento e integrazione Piano di investimenti su immobili ad uso strumentale"*;
- 30 novembre 2021, n.177, recante il *"Piano di investimento e disinvestimento 2022-2024"*;
- 10 dicembre 2021, n.13 *"Piano di investimenti e disinvestimenti 2022-2024 ed indirizzi conseguenti"*.

Il Piano di investimenti e disinvestimenti è stato valutato tenuto conto della deliberazione CIV n.13 del 4 ottobre 2022, denominata *"Relazione Programmatica per gli anni 2023-2025"* che, al punto 4.5 *"Programma valorizzazione patrimonio da reddito"*, dispone quale azione da perseguire quella della riduzione dei *"costi di funzionamento del patrimonio a reddito attraverso le procedure di cessione"*.

La Relazione, si ricorda, quale obiettivo atteso, si era prefisso quello dell'accelerazione delle procedure di cessione del patrimonio a reddito, riducendo conseguentemente i costi di funzionamento. La stessa, al punto 4.10 *"Programma – Valorizzazione patrimonio strumentale"* pone, tra gli altri, quale obiettivo quello di realizzare il *"Piano straordinario di acquisto delle sedi dell'Istituto"*, rispondendo in questo modo ai mutati aspetti organizzativi, al benessere lavorativo ed alla sicurezza del personale nonché ai compiti di consulenza affidati all'INPS, che necessitano di un diversificato livello di prossimità;

Il Piano è stato, inoltre, valutato alla luce dei contenuti della Relazione programmatica 2024-2026 approvata con deliberazione CIV n. 33 del 17 luglio 2024. La stessa prevede, al punto 4.5 *"Programma – Valorizzazione Patrimonio da reddito"*, che occorre nello specifico: accelerare ed incrementare le procedure di cessione del patrimonio a reddito, anche per ridurre i costi di gestione dello stesso; verificare la fattibilità di un progetto di apporto dell'intero patrimonio immobiliare a reddito ad un fondo immobiliare chiuso, di cui INPS sarebbe unico quotista, costituito da una società di gestione del risparmio selezionata sul mercato sulla base di criteri di

professionalità, affidabilità e redditività; effettuare un puntuale monitoraggio, con rendicontazione semestrale, sulle morosità, agendo con specifiche misure di rafforzamento delle relative attività di recupero; attuare un'attenta rendicontazione degli effetti della presa in carico del patrimonio dell'INPGI, in particolare dei fondi di investimento.

La materia degli investimenti e disinvestimenti essendo, come noto, connotata dal crisma della continuità non può, poi, non tener conto della recente deliberazione C.d.A. del 21 dicembre 2022, n.258 con oggetto il "*Piano di investimento e disinvestimento 2023-2025*".

I.1. ULTERIORI ATTI OGGETTO DI ANALISI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PARERE

Il Piano di investimento e disinvestimento per gli anni 2024-2026 è stato redatto, come anticipato, ai sensi del D.M. 10 novembre 2010, che è fonte regolamentare in materia, tenuto conto di quanto disposto dall'art.8, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78 convertito con modificazioni dalla legge n.122, del 30 luglio 2010.

La disciplina normativa prevede sostanzialmente la possibilità di:

- dismettere completamente il patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto;
- dismettere il patrimonio conferendolo parzialmente a fondi di investimento immobiliare (INVIMIT SGR S.p.a.- art.33, del D.L. 6 luglio 2011, n.98, conv. in Legge 15 luglio 2011, n.111).

Più in particolare, al fine di perimetrare al meglio l'oggetto della nostra indagine valutativa, occorre ricordare che l'ultimo Piano triennale di investimento e disinvestimento per gli anni 2023-2025 è stato adottato con Deliberazione del C.d.A. n.258, del 21 dicembre 2022 ed approvato da questo Consiglio con Deliberazione n.23 del 15 febbraio u.s.

Il decreto interministeriale di verifica dell'avvenuto rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica emanato a firma sia del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali che di quello dell'Economia e delle Finanze è stato trasmesso all'INPS con nota n.157772 del 31 maggio 2023.

I.2 CRITERI GENERALI DI INVESTIMENTO E DISINVESTIMENTO

Tanto premesso, avuto riferimento all'ultimo programma di dismissione, il nuovo Piano triennale di investimento e disinvestimento per gli anni 2024-2026 si prospetta in continuità rispetto ai criteri generali originariamente predisposti ed approvati in occasione dell'adozione del "*Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare 2017-2019*". Come si ricorderà, esso era stato predisposto con la Determinazione presidenziale n.97, del 7 giugno 2017, e successivamente integrato a seguito della Determinazione presidenziale n.120, del 18 luglio 2017 (ed approvato con deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n.23, in pari data).

II. LA STRUTTURA DEL PIANO DI INVESTIMENTO E DISINVESTIMENTO PER GLI ANNI 2024-2026

Ricordato che il Piano oggetto della verifica si pone in accordo con la disposizione normativa da ultimo avutasi con la legge 21 giugno 2017 n.96 (art.38, comma 2), è possibile adesso riscontrare come la struttura del Piano di Investimento e disinvestimento per il 2024-2026 sottoposta all'approvazione del CIV sia sintetizzabile nei seguenti punti:

- A. conferimento parziale del patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto al fondo immobiliare i3-INPS e ad altri fondi immobiliari istituiti da INVIMIT SGR S.p.A.;
- B. cessione diretta sul mercato del patrimonio immobiliare da reddito;
- C. ulteriori modalità di disinvestimento del patrimonio immobiliare da reddito oltre al conferimento ai fondi immobiliari chiusi istituiti da INVIMIT SGR SpA ed alla cessione diretta sul mercato;
- D. operazioni di acquisto di immobili da destinare a sede strumentale dell'Istituto;
- E. cessione di quote di fondi immobiliari.

A) CONFERIMENTO PARZIALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DA REDDITO DELL'ISTITUTO AL FONDO IMMOBILIARE I3-INPS E AD ALTRI FONDI IMMOBILIARI ISTITUITI DA INVIMIT SGR SPA

Dall'istituzione del fondo immobiliare chiuso i3-INPS da parte di INVIMIT SGR S.p.A. (17 maggio 2017) fino alla data del presente Piano, l'Istituto ha completato n.9 operazioni di apporto di immobili che hanno complessivamente riguardato 2.516 unità immobiliari e ha ricevuto come corrispettivo n.852 quote del fondo per un valore di sottoscrizione pari a 459 mln di euro ca. .

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività volte a delineare il perimetro degli immobili oggetto di futuri apporti ed è stato redatto un elenco di immobili potenzialmente interessati ai successivi conferimenti. In tale ambito sono stati considerati sia immobili già oggetto di *Due Diligence* (non ancora completamente finalizzata), che immobili di nuova selezione per i quali la stessa deve essere avviata *ex novo*.

Il fondo i3-INPS ha proceduto, a seguito dei disinvestimenti effettuati nel 2022, alla distribuzione al "quotista INPS", in funzione delle quote da esso detenute, di rimborsi parziali per un importo di circa 8,1 mln di euro. In particolare, nell'arco temporale tra il 2017 (anno di istituzione del Fondo) ed il 31 dicembre 2021 il Fondo ha effettuato distribuzioni per complessivi 229 mln di euro sia a titolo di rimborso parziale *pro quota*, che di proventi.

Inoltre, l'Istituto ha conferito, mediante apporto, al fondo i3-SILVER n.6 complessi immobiliari, per un controvalore di apporto di circa 22,4 mln di euro e detiene alla luce di quanto riferito n.45 quote di partecipazione.

B) CESSIONE DIRETTA SUL MERCATO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DA REDDITO

La "*Cessione diretta sul mercato del patrimonio immobiliare da reddito*" riguarda (prevalentemente)

le unità immobiliari ad uso abitativo che costituiscono la parte largamente predominante delle unità immobiliari di proprietà (sia sotto il profilo numerico che in termini di valore).

All'interno di tale tipologia di unità immobiliari rientrano quelle maggiormente interessate da questioni sociali legate all'emergenza abitativa (occupazioni senza titolo, conduttori fragili, etc.) e ai fini istituzionali, che non le rendono appetibili per operazioni di mercato con controparti private su base aggregata.

Per accelerare la dismissione del residuo patrimonio immobiliare da reddito, l'Istituto ha sottoscritto, in data 21 ottobre 2021, una convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la prestazione di attività tecnico-estimative volte alla redazione delle perizie di stima delle unità immobiliari, da attivarsi di volta in volta mediante specifici accordi.

La convenzione del 2021 ha consentito di rafforzare l'attuazione dei piani di dismissione del patrimonio immobiliare attraverso i canali delle vendite mediante :- l'esercizio del c.d. diritto di opzione, anche in ragione della sanatoria di cui all'art.7 bis, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito con la legge 2 dicembre 2005, n.248 – da parte degli occupanti senza titolo e dei conduttori in base ad assegnazione irregolare; - vendite in asta; - cessioni in blocco ad enti pubblici territoriali attraverso la procedura di cui al decreto-legge 25 settembre 2001, n.351 e ss.mm.

Alla data del 16 ottobre 2023 sono state completate operazioni di cessione di beni immobili per complessive n.636 unità distribuite nell'ambito del territorio nazionale per un valore complessivo di 44,2 mln di euro ca. nelle regioni Campania, Emilia-Romagna, Liguria, Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto.

Il percorso indicato dal CIV nella precedente consiliatura, fatto proprio dagli altri Organi di vertice, ha previsto che fossero affrontate e risolte le criticità come di seguito rappresentate.

Il patrimonio cartolarizzato residuo rappresenta la parte più significativa in termini di numero e valore. In capo all'INPS vi è l'obbligo di garantire, anche nell'attuale fase *post* cartolarizzazione, la salvaguardia delle prerogative dei conduttori, limitando, di fatto, alle unità libere il perimetro degli immobili potenzialmente oggetto di percorsi di cessione. Il CIV ha reputato indispensabile la presentazione di un piano straordinario per la cessione delle unità libere.

Più in particolare, già nella Relazione programmatica 2023-2025 il CIV, al punto 4.5, ha indicato la necessità di *"ridurre i costi di funzionamento del patrimonio a reddito attraverso le procedure di cessione"* e di *"accelerare le procedure di cessione del patrimonio a reddito, riducendo i costi di funzionamento"*.

Il Consiglio ha ritenuto, inoltre, indispensabile la presentazione di un Piano per la cessione che potesse indicare le strategie per superare le criticità registrate sinora, nella consapevolezza che solo interventi connotati dalla straordinarietà possano consentire di reperire le risorse per acquisire sedi da adibire a nuove sedi strumentali.

Si rammenta che già nel corso del 2020 le unità immobiliari a reddito sono state gradualmente consegnate alla società aggiudicataria dell'appalto di gestione del patrimonio immobiliare e, dal 1° gennaio 2021, il patrimonio è confluito in un'unica gestione esternalizzata affidata alla Società Romeo, determinando il venir meno della distinzione tra gestione diretta e indiretta.

C) ULTERIORI MODALITÀ DI DISINVESTIMENTO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DA REDDITO OLTRE AL CONFERIMENTO AI FONDI IMMOBILIARI CHIUSI ISTITUITI DA INVIMIT SGR SPA ED ALLA CESSIONE DIRETTA SUL MERCATO

Nell'ambito del "*Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare 2017-2019*" era stato previsto che, in alternativa a soluzioni di carattere generale, avrebbero potuto essere avviati specifici percorsi di disinvestimento, previsti dal quadro normativo vigente, in collaborazione con altri soggetti istituzionali attivi in ambito immobiliare (es. Agenzia del Demanio, Cassa Depositi e Prestiti, ovvero altri soggetti competenti per specifiche materie). Dette procedure di dismissione sono limitate a specifici immobili aventi particolari destinazioni d'uso o caratteristiche che ne rendono difficile l'apporto a fondi immobiliari e la vendita con modalità ordinaria.

Inoltre, allo scopo di agevolare il processo di razionalizzazione logistica l'Amministrazione ha previsto il mantenimento del ricorso all'istituto della permuta, con eventuale conguaglio di prezzo, al fine di acquisire in proprietà immobili da adibire ad uso strumentale in località caratterizzate dall'infungibilità degli immobili già di proprietà dell'Istituto.

Quanto poi alla determinazione degli effetti di cassa e alla loro "esposizione" all'interno del Piano triennale si precisa che la partecipazione a procedure di valorizzazione o disinvestimento, quando oggetto di specifiche disposizioni di legge o regolamentari, sono analoghe alle procedure di vendita sopra descritte.

D) OPERAZIONI DI ACQUISTO DI IMMOBILI DA DESTINARE A SEDE STRUMENTALE DELL'ISTITUTO

A far data dall'anno 2020 l'INPS si è determinato all'acquisto di immobili da destinare a sedi strumentali dell'Istituto, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.58, del 30 settembre 2020 rubricata "*Modifiche al Regolamento per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari adottato con determinazione presidenziale n.131 del 2 agosto 2017*" sono state compiutamente disciplinate le procedure per "*l'acquisizione di immobili ad uso strumentale*".

Scopo dichiarato con la modifica al Regolamento è stato quello di "*incrementare i livelli di efficacia e di efficienza del processo di acquisizione di immobili ad uso strumentale da parte dell'Istituto, mediante l'introduzione di regolamentazioni volte a rendere, nei limiti normativamente previsti, più celere la relativa procedura, e par tale via, maggiormente tempestivo il soddisfacimento delle esigenze allocative con conseguente generarsi di risparmi in termini economici*".

Si conferma da parte dell'Amministrazione l'assunto per cui l'esigenza di acquistare immobili ad uso strumentale risponde alla necessità di contenere i costi di locazione in modo da avere quale

conseguenza necessitata la riduzione sul bilancio dell'Istituto. Quanto detto anche alla luce della disposizione di cui alla legge n.160 del 27 dicembre 2019, la quale al comma n.591. dispone che: *"A decorrere dall'anno 2020, i soggetti (gli enti, n.d.r.) "di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati"*.

Viene precisato nella Relazione di accompagnamento alla determinazione n.78/2023 del Commissario straordinario che *"l'attività di individuazione di immobili confacenti alle esigenze dell'Istituto è concentrata, in via prioritaria, nelle aree territoriali dove non risulta...conveniente proseguire il contratto di locazione in essere"*. A tal proposito l'intenzione è quella di stimare il valore di mercato di questi immobili e di avviare trattative per l'acquisto restando inteso che sarà comunque presa ed avviata la ricerca di immobili alternativi qualora la trattativa non dovesse felicemente concludersi.

La prospettiva dell'Amministrazione è quella di poter concludere almeno n.17 procedimenti amministrativi per l'acquisto di n.26 sedi. Atti finalizzati all'acquisto di immobili nel periodo 2024-2026 o, in alternativa, procedere alla loro locazione a condizioni migliorative rispetto a quelle attuali. Al dunque, l'intento è quello di procedere all'acquisto di ulteriori sedi nelle quali operare in modo da consentire all'INPS di lavorare, *pro futuro*, quando ciò possibile, presso immobili di proprietà o, quantomeno, di corrispondere canoni inferiori nelle sedi oggetto di locazione.

Un dato sembra dare il perimetro dell'attività. Nel 2023, al 16 ottobre sono state concluse procedure di acquisto per complessivi 44,5 mln. impegnati. A tale somma deve essere aggiunta la somma di 10.450.000 euro (oltre IVA ed imposte) per l'acquisto di un immobile a Varese in via A. Volta n.1/5 il cui acquisto è stato disposto previa determinazione del Commissario n.73, del 18 ottobre di quest'anno.

Ancora un dato. Sempre il Commissario straordinario, a mezzo della determinazione n.37 del 28 luglio 2023, ha disposto di rimodulare il percorso amministrativo per *"l'internalizzazione"* del patrimonio archivistico INPS. L'operazione avverrà a seguito della ricerca di immobili che abbiano caratteristiche tali da consentire lo stoccaggio della copiosa mole di materiale documentale in possesso dell'Istituto.

Volendo sintetizzare, occorre ricordare che tutte le operazioni anzi evidenziate nel triennio 2024-2026, in linea prospettica, basata sui valori presunti da acquisire, è ad oggi stimato in 265 mln. di euro circa. La maggior parte della somma evidenziata sarà impiegata nel biennio 2024-2025:

Alla luce di quanto indicato, occorre a questo punto ricordare che il CIV, già nella sesta consiliatura, con Deliberazione n.5, del 24 marzo 2020 avente ad oggetto *"Linee di indirizzo in merito agli immobili strumentali"*, nell'approvare il Piano di investimento e disinvestimento per gli anni 2021-2023 aveva *"impegnato"* gli Organi di vertice dell'Istituto a definire un Piano straordinario per l'acquisizione in proprietà delle sedi per le strutture regionali, per quelle di coordinamento metropolitano, nonché per le sedi provinciali che fossero ancora in locazione, oltre al Piano per la dismissione di tutto il patrimonio a reddito.

Nonostante la richiesta di un Piano straordinario di acquisto di immobili esso non risulta ancora adottato, mentre è stato presentato un Piano di rilascio/acquisto delle sedi ex FIP, anche alla luce del Decreto MEF rubricato "*Termini e condizioni dei nuovi contratti di locazione che l'Agenzia del demanio ha facoltà di stipulare con il locatore, con riferimento ai singoli immobili già conferiti o trasferiti ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410*", pubblicato nella G.U. n. 264, dell'11 novembre 2022.

Il Decreto del MEF sulle locazioni di immobili è così riassumibile:

- ✓ dispone: che la durata dei nuovi contratti sia possibile fino a 9 anni tacitamente rinnovabili;
- ✓ dispone l'esonero del conduttore dall'obbligo di remissione in pristino dei locali (ma eventuali lavori di messa a norma dell'immobile saranno a carico INPS, nonostante nel nuovo contratto gli obblighi di manutenzione ordinaria e straordinaria siano disciplinate dalle norme del c.c.);
- ✓ dispone il rinvio a un successivo decreto per i criteri e le modalità operative di definizione del canone di locazione;
- ✓ dispone la verifica da parte dell'Agenzia del Demanio delle richieste di indennizzo pendenti.

In simmetria con quanto evidenziato, la DC Patrimonio e Investimenti ha proceduto nell'attività di individuazione di immobili confacenti nelle aree territoriali dove il contratto di locazione in essere non risulta più conveniente. Nella medesima prospettiva la Direzione ha proseguito ad elaborare una stima complessiva del presumibile valore di mercato degli immobili ex FIP, funzionali alle esigenze dell'Istituto, per i quali sono in corso o saranno avviate trattative di acquisizione.

Nel piano viene incorporato l'obiettivo di creare le condizioni affinché, entro la fine del 2024 e quantomeno nella gran parte delle strutture regionali e provinciali, operi presso immobili di proprietà dell'Istituto, concentrando l'attenzione prevalentemente sulle sedi in locazione presso immobili ex FIP.

Come noto, l'esigenza di acquistare immobili ad uso strumentale è certamente dettata dalla necessità di contenere i costi di locazione, riducendone contemporaneamente l'incidenza degli oneri gravanti sul bilancio dell'Istituto, nel rispetto dei vincoli di spesa introdotti dall'art. 1, commi n.590 e ss. della legge n.160/2019 per l'acquisto di beni e servizi.

Il fine da conseguire tramite le attività descritte nel Piano è quello di concludere tra il 2024 e il 2026, su un *target* di base complessivo di n.30 sedi, almeno diciassette procedimenti amministrativi per l'acquisto o la locazione di immobili a condizioni migliorative rispetto alle attuali, per far sì che la maggior parte delle strutture regionali e provinciali operino presso immobili di proprietà dell'Istituto. Laddove ciò non fosse possibile, viene però concordato con la proprietà un canone inferiore all'attuale, concentrando l'attenzione, in via prioritaria, sulle sedi in locazione presso immobili ex FIP, coerentemente con quanto disposto dal decreto MEF del 3 ottobre 2022.

In tal senso sono state ridefinite le linee operative dell'Istituto, portando a termine iniziative già avviate e provvedendo alla individuazione di *cluster* di immobili, definiti in funzione della loro

rispondenza alle specifiche esigenze dell'Istituto. Per ciascuno di essi, sono state fornite le indicazioni operative alle Direzioni Regionali e di Coordinamento Metropolitano interessate per lo svolgimento delle attività di verifica e di ricerca sul mercato di altre soluzioni allocative e logistiche.

E) CESSIONE DI QUOTE DI FONDI IMMOBILIARI

In merito alla cessione di quote di fondi immobiliari, la Tecnostruttura fa riferimento alle disposizioni di cui all'art.8 comma 15, del citato decreto-legge n.78 del 31 maggio 2010 convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n.122.

Nella relazione viene sottolineato che tali disposizioni interessano in via diretta unicamente le quote di fondi immobiliari, per le quali è prevista, nel piano triennale degli investimenti, l'esposizione delle disponibilità liquide rivenienti dalle relative alienazioni, oltre alle operazioni di sottoscrizione, anche mediante apporto di immobili, ancorché non abbiano impatto sulla verifica dei saldi strutturali di finanza pubblica e non comportino l'utilizzo di disponibilità liquide. In considerazione di ciò, in riferimento alla cessione sul mercato di quote di fondi immobiliari per gli anni 2024 e 2025 vengono confermati i valori già previsti in occasione dell'adozione del precedente piano investimenti e disinvestimenti, per un importo pari a 20 milioni di euro, mentre per il 2026 sono previsti effetti di cassa in misura pari a 50 mln di euro.

QUADRO SINOTTICO PIANO DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO 2024-2026

	Effetti di cassa previsti		
	2024	2025	2026
Conferimento parziale del patrimonio immobiliare da reddito al fondo immobiliare i3-INPS ed altri fondi immobiliari istituiti da INVIMIT SGR SpA	120 milioni di €	100 milioni di €	100 milioni di €
	Effetti di cassa previsti		
	2024	2025	2026
Cessione diretta sul mercato del patrimonio immobiliare da reddito (operazioni di disinvestimento in forma diretta)	90 milioni di €	80 milioni di €	80 milioni di €
	Effetti di cassa previsti		
	2024	2025	2026
Operazioni di acquisto di immobili da destinare a sede strumentale dell'Istituto (acquisti di immobili in forma diretta)	130 milioni di €	90 milioni di €	45 milioni di €
	Effetti di cassa previsti		
	2024	2025	2026
Cessione di quote di Fondi immobiliari	50 milioni di €	20 milioni di €	20 milioni di €

III. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Commissione Economico Finanziaria, alla luce di quanto sinora evidenziato, in esito ai propri lavori, rimarca positivamente il fatto che è stato rispettato il termine fissato dalla disciplina normativa di settore che, come noto, stabilisce che i Piani triennali di investimento e disinvestimento degli immobili istituzionali debbano essere presentati *"entro il 30 novembre di ogni anno...(con) l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili"*, (si veda il Decreto interministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 novembre 2010).

La Commissione, con riferimento ai contenuti del Piano Triennale, ritiene utile, preliminarmente, sottolineare soprattutto tre aspetti:

- 1) che la Relazione Programmatica per il triennio 2024-2026, adottata con Deliberazione n.33, del 17 luglio 2023, in coerenza con le precedenti deliberazioni del CIV in materia, impegna l'Amministrazione (punto 4.5) ad *"accelerare ed incrementare le procedure di cessione del patrimonio a reddito, anche per ridurre i costi di gestione dello stesso"*;
 - che, anche nell'anno 2023, il 73% delle aste pubbliche sono rimaste senza acquirenti, infatti, su un totale di 443 lotti ad asta ne sono stati aggiudicati 119 (27%). Le criticità emerse riguardano: l'aumento dei tassi di interesse sui mutui, la numerosità dei contenziosi pendenti e le caratteristiche del patrimonio immobiliare residuo che risulta non appetibile e fortemente costituito da unità pertinenziali;
 - che, per quanto concerne il Patrimonio Strumentale, si evidenzia che gli immobili complessivamente trasferiti al FIP erano inizialmente 56; di questi ne sono stati rilasciati 25 nel periodo dal 2005/2023 per un valore complessivo di risparmi per canoni di locazione pari a 260 mln di euro. Sono stati acquistati/in corso di acquisto n. 5 immobili nel periodo 2021/2023, con un risparmio per canone di locazione pari a 6,3 mln di euro per anno. È previsto il rilascio di ulteriori 3 immobili entro il 2024 e l'acquisto di altri 3 nel primo semestre 2024, con conseguenti risparmi per canoni di locazione, in entrambi i casi. Degli originali 56 immobili quelli ancora in utilizzo sono 20.
- 2) La Commissione rileva un dato finanziariamente interessante: nel bilancio di previsione assestato per il 2023, a titolo di oneri riferiti all'affitto di sedi, sono appostati 30,8 milioni di euro a fronte di 29,3 milioni di euro appostate nel bilancio di previsione in corso di esame per il 2024. Ciò conferma la volontà dell'Istituto di realizzare una ulteriore riduzione degli affitti;
- 3) la consistenza delle partecipazioni dell'Istituto nei fondi immobiliari è stimata in euro 2.095.928.591,20 al 1° gennaio 2024, dato desunto dalla proposta di bilancio di previsione dell'Istituto per il 2024. Tale valore segue il processo di conferimento all'Istituto del patrimonio dovuto alla soppressione di enti confluiti in INPS quali l'INPDAP, l'ENPALS e, da ultimo, l'INPGI. Di tali fondi INPS è contitolare della proprietà in alcuni casi, mentre, in altri è unico quotista. Merita poi attenzione la "poco lusinghiera" redditività dei fondi immobiliari gestiti da INVIMIT SGR S.p.a. che, peraltro, si iscrive in quadro di finanza non particolarmente positivo. A proposito della SGR si ricorda che è partecipata anche dal MEF. L'Istituto eredita anche il Fondo G. Amendola a seguito del trasferimento delle competenze dell'ex Inpgi. In quest'ultimo caso l'INPS, subentra in investimenti immobiliari gestiti da Investire SGR S.p.a. che sono privi, però, di redditività.

Premesso quanto precede, la Commissione Economico Finanziaria intende richiamare l'attenzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza sulle tematiche di seguito indicate:

- A) quanto al processo di dismissione del patrimonio, la Commissione Economico Finanziaria, pur considerando le condizioni relative al contesto, giudica insoddisfacente la velocità con cui si sta dando attuazione al mandato relativo alla totale dismissione del patrimonio a reddito ed invita il CIV a valutare l'opportunità di esprimersi con preoccupazione circa la possibilità che, in tal modo, si rischi di differire eccessivamente il raggiungimento dell'obiettivo ultimo, indicato dal CIV nelle Relazioni Programmatiche 2023-2025 e 2024-2026 sopra citate;
- B) quanto al Piano di rilascio delle Sedi FIP, la Commissione Economico Finanziaria, nel prendere atto delle difficoltà registratesi nella gestione del processo, invita il CIV a considerare la possibilità che tali difficoltà siano, almeno in parte, imputabili all'assenza di una precisa strategia di utilizzo delle sedi da parte dell'Istituto. In questa prospettiva la Commissione ritiene, comunque, opportuna una ulteriore riflessione da parte del CIV, non solo per le questioni strettamente correlate alla politica degli investimenti e disinvestimenti sul territorio ma, anche e soprattutto, per quanto attiene alle strategie complessive di INPS che saranno certo influenzate dal modello di sviluppo digitale che si vorrà adottare e dalle modifiche che si determineranno nelle procedure di erogazione dei servizi e nella relazione con l'utenza INPS. La Commissione ritiene quantomeno opportuna, anche su questo punto, una riflessione del CIV e auspica l'avvio di un dialogo costruttivo con gli altri Organi dell'Istituto;
- C) ritiene, infine, necessaria una attenta riflessione sulla questione conseguente alla presa in carico dei fondi di investimento di INPGI da parte di INPS. In questa prospettiva la Commissione esprime preoccupazione circa l'eventualità che in futuro l'INPS possa, trovandosi a dover affrontare situazioni analoghe, non essere adeguatamente preparata. In questa prospettiva la Commissione, nel sensibilizzare il CIV, ritiene necessario un ulteriore approfondimento.

Alla luce di tutto quanto premesso e delle superiori considerazioni:

La Commissione Economico Finanziaria propone al CIV di approvare il piano di investimento e disinvestimento 2024-2026 di cui alla determinazione del Commissario Straordinario n.78 del 2 novembre 2023. Ritiene, tuttavia, necessario, chiedere al CIV di impegnare gli Organi a:

- accelerare le procedure di cessione del patrimonio a reddito, anche al fine di ottenere una maggiore riduzione dei costi di funzionamento;
- realizzare il "Piano straordinario di acquisto delle sedi dell'Istituto", tenendo conto dei mutati assetti organizzativi, delle trasformazioni tecnologiche legate ai processi di informatizzazione, del rapporto con l'utenza, avendo in massima cura il benessere lavorativo e la sicurezza del personale;
- garantire un'adeguata dotazione di personale della Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti con le figure professionali necessarie a favorire il puntuale conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano.

Alla luce di quanto sinora esposto si richiede che il CIV si impegni a:

- monitorare e approfondire le tematiche connesse agli investimenti e ai disinvestimenti

- patrimoniali dell'Istituto, con particolare riferimento alla necessità di adeguare la presenza territoriale e la produzione dell'Istituto alle nuove esigenze di servizio e dotazioni tecnologiche, riservandosi eventualmente di intervenire con nuove deliberazioni di indirizzo;
- approfondire la problematica connessa alla presa in carico da parte dell'INPS del patrimonio investito dall'Inpgi in Fondi mobiliari e verificare, congiuntamente con gli altri Organi di vertice, le misure eventualmente necessarie a garantire l'Istituto sotto il profilo giuridico e patrimoniale, anche a fronte di possibili future situazioni analoghe.

La Commissione, nel trasmettere al Presidente del CIV il presente parere, raccomanda che lo stesso costituisca parte integrante della prossima seduta del Consiglio.

La Commissione, al termine dei lavori, trasmette altresì, in allegato, la bozza di deliberazione su "Piano di investimento e disinvestimento 2024-2026".

Appendice:

Disciplina normativa, regolamentare e amministrativa:

- ✓ decreto-legge 25 settembre 2001 n.351 "Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare";
- ✓ legge 30 luglio 2010 n.122 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";
- ✓ legge 21 giugno 2017 n.96 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo";
- ✓ decreto interministeriale 10 novembre 2010 adottato dal Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Disciplina delle operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché delle operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali pubblici e privati";
- ✓ decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50 sulla dismissione del patrimonio immobiliare da reddito convertito con legge 21 giugno 2017 n. 96;
- ✓ decreto interministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di approvazione delle operazioni relative alle dismissioni ed agli acquisiti di immobili contenute nel piano triennale di investimento 2022-2024, trasmesso all'INPS, con nota n. 200320 del 25 luglio 2022, redatto ai sensi del decreto interministeriale 10 novembre 2010 e dell'art. 8, comma 15 del D.L. 78/2010, firmato dal Ministro dell'economia e delle finanze e controfirmato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali;
- ✓ determinazione presidenziale 2 agosto 2017 n. 131 "Adozione del regolamento per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari";
- ✓ deliberazione del C.d.A. n. 58 del 30 settembre 2020 "Modifiche al Regolamento per gli

- investimenti e disinvestimenti immobiliari adottato con Determinazione Presidenziale n.131 del 2 agosto 2017”;
- ✓ deliberazione CIV 24 marzo 2020 n. 5 “Linee di indirizzo in merito agli immobili ad uso strumentale”;
 - ✓ deliberazione CIV 20 aprile 2020 n. 8 “Aggiornamento e integrazione Piano di investimenti su immobili ad uso strumentale”;
 - ✓ deliberazione CIV 29 dicembre 2020 n. 22 “Piano di investimento e disinvestimento 2021-23”;
 - ✓ deliberazione CIV 26 luglio 2021 n. 10 “Relazione Programmatica per gli anni 2022-2024. Aggiornamento Relazione Programmatica 2021-2023”;
 - ✓ deliberazione C.d.A. del 30 novembre 2021 n. 177 “Piano di investimento e disinvestimento 2022-2024”;
 - ✓ deliberazione CIV del 4 ottobre 2022, n.13 “Relazione Programmatica per gli anni 2023-2025 ”;
 - ✓ deliberazione CIV del 17 luglio 2023 n. 33 “Relazione programmatica per gli anni 2024-2026”;
 - ✓ decreto interministeriale di verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica di cui all’art. 8 comma 15, del citato Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, trasmesso all’INPS, con nota n. 157772 del 31 maggio 2023, emanato da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in riferimento al Piano triennale di investimenti 2023-2026;
 - ✓ deliberazione C.d.A. del 21 dicembre 2022, n.258 “Piano di investimento e disinvestimento 2023-2025”;
 - ✓ determinazione n.78, del 2 novembre 2023, “Piano di investimento e disinvestimento 2024-2026”;

Roma, 22 novembre 2023

IL COORDINATORE CEF
PIERANGELO ALBINI